

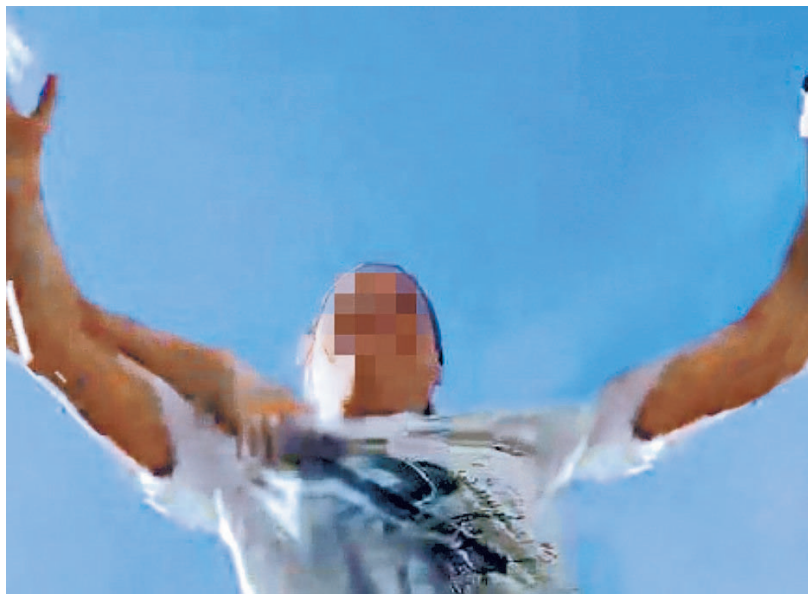
Video shock, geriatra aggredita dalla figlia di una paziente

A Giugliano la donna pretendeva che la dottoressa aspettasse il rientro della madre: ha chiuso il cancello per impedire al medico di uscire e, quando si è accorta di essere registrata, l'ha picchiata

di **Giuseppe Del Bello**

La insulta, le sbarra il passo e le impedisce di uscire dal cortile. Poi perde il lume della ragione. L'afferra per il collo e la strattona. Lei, l'aggredita, è la dottoressa che ieri ha fatto i conti con l'ennesimo (ormai si è perso il conto, vista la frequenza con cui si ripetono) episodio di violenza a danno dei camici bianchi. E anche se sfoghi e reazioni inconsulte trovano una comunque ingiustificabile reazione nelle precarie condizioni in cui versa il nostro servizio sanitario, quella di ieri è stata una scena da film.

Scena drammatica, ripresa dal cellulare del medico e diventata subito virale. Le immagini spiegano tutto. Il video, parzialmente girato dalla vittima (prima che lo smartphone finisse a terra), si apre nel cortile-parcheggio di un palazzo, con una giovane donna (di cui non si vede il volto), a colloquio con la geriatra che avrebbe dovuto visitarne la mamma invalida. Una vivace discussione, durante la quale la signora invita la dottoressa a effettuare la visita, nonostante i 5 minuti di ritardo rispetto all'appuntamento. All'inizio, i toni sono quelli, di un confronto serrato ma già ci sono le avvisaglie della deriva. Il medico infatti spiega alla figlia dell'anziana invalida che il ritardo non le consente di visitarla. Pochi istanti e la polemica degenera, con la dottoressa



▲ **Fermo immagine** La donna che ha aggredito la geriatra

**La denuncia di
“Nessuno tocchi
Ippocrate”
L'Anaa: “Non è
possibile lavorare in
queste condizioni: è
ora di dire basta”**

che le ricorda di essere stata aggredita, qualche attimo prima, con le mani a cingerle il collo. Quasi una morsa. Letteralmente, nel video messo sul sito Fb di “Nessuno tocchi Ippocrate”, associazione presieduta da Manuel Ruggiero, si sente la dottoressa: «Come mi hai preso per il collo»? E la donna: «Come si fa con le galline. Te lo devo far rivedere? Io avevo solo detto: dottoressa per favore, sono solo io con la mia mamma... Voi dall'alto del vostro piedistallo... mi avete risposto “Non posso aspettare...”». E infine il peggio, quando la giovane, inviperita, si accorge delle riprese real-time che le fanno temere gravi conseguenze a suo carico.

Urla del medico: «aiuto, aiuto, sono aggredita, venite subito. Questa mi uccide, chiamate la polizia». Poi, di nuovo la calma.

Sulla vicenda interviene l'Anaa, con il segretario regionale Bruno Zuccarelli che è anche presidente dell'Ordine dei medici: «Continuando così, non ci sarà più una sanità pubblica da difendere. Non è possibile lavorare su turni anche di 18 ore consecutive, essere insultati per un'attesa troppo lunga o massacrati di botte se non si riesce sempre e comunque a evitare un decesso. Molti colleghi restano, spinti dalla passione, ma sono sempre di più quelli che scelgono di andarsene».

E mentre le immagini dell'aggressione fanno il giro del web a livello nazionale, l'Anaa mette in rete un altro video, stavolta di denuncia, in cui si vede un medico in procinto di uscire di casa per recarsi al lavoro. Indossa un giubbotto antiproiettile e l'elmetto militare. Lo ha girato il coordinatore provinciale del sindacato e chirurgo del Cardarelli Eugenio Gragnano: «Nell'agenda del governo i medici vengono al 77esimo posto. Una vergogna. Parlano di tutto, ma non si occupano di noi in prima linea». «In un momento come questo, nel quale si riaffacciano le ombre di guerre - aggiunge Zuccarelli - serve che la politica in primis, ma anche i tantissimi cittadini per bene, si sveglino dal torpore e si uniscano a noi per dire basta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cane salvato

Sulla statale 162dir

Cane salvato ora si cerca il proprietario

Una squadra di cantonieri Anas è intervenuta sulla strada statale 162dir a Napoli, insieme a una pattuglia dei carabinieri, su segnalazione di un'automobilista che aveva trovato un cane vagante. La ragazza, Caterina Esposito, di ritorno dal turno di notte all'ospedale, aveva già provveduto a mettere in sicurezza l'animale nella propria auto. Si tratta di una femmina di colore bianco, taglia medio-grande, che potrebbe avere dei cuccioli. I cantonieri Anas insieme ai carabinieri hanno tentato di rintracciare il proprietario nelle case vicine al luogo del ritrovamento (svincolo “Pomigliano d'Arco/Paesi vesuviani” e innesto con l'autostrada A16) muovendosi a piedi e lasciandosi anche guidare dal cane stesso per circa tre chilometri, ma senza successo. Il cane è al sicuro presso la casa cantoniera Anas di Lago Patria. «Facciamo un appello al proprietario, nel caso dovesse riconoscerlo nel video e nelle foto» dicono il capo squadra Mauro Palazzo e il cantoniere Ciro Varriale.

L'iniziativa

Da oggi vaccino antinfluenzale gratis in farmacia

Da oggi tutti i cittadini over 60 potranno ricevere gratuitamente in farmacia il vaccino antinfluenzale; basterà rivolgersi in una delle circa 300 farmacie aderenti tra Napoli e provincia per essere vaccinati. La campagna vaccinale per l'influenza risulta particolarmente importante come momento di prevenzione generale della fascia di popolazione over 60; a proposito di prevenzione è bene ricordare che le farmacie napoletane sono tuttora operative anche per la somministrazione di quarte e quinte dosi di vaccinazioni Covid. «Le farmacie napoletane - commenta Riccardo Maria Iorio, presidente di Federfarma Napoli - sono avamposti sanitari capaci di offrire servizi ai cittadini. Le istituzioni sanitarie contano sul nostro contributo non solo per la capillare presenza sul territorio, ma anche per l'apprezzamento che i cittadini dimostrano verso il proprio farmacista con il quale, soprattutto tra le fasce di popolazione più anziana, esiste un rapporto di “amicizia” basato sulla fiducia quotidiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ariano Irpino

Morta dopo la cena ipotesi botulino chiusa la pizzeria

Ma i titolari del locale respingono le accuse: l'olio piccante usato anche da altri clienti Il marito è al Cotugno

di **Pierluigi Melillo**

«Mio zio si è accorto che c'era qualcosa che non andava sulla pizza, ha sentito uno strano odore e ha chiesto alla moglie di assaggiarne un pezzo. Poi, si sono sentiti male». È un atto d'accusa quello che arriva da Maria Assunta, nipote di Gerardina Corsano, 46enne morta all'ospedale di Ariano Irpino per sospetta intossicazione da botulino, mentre il marito Angelo Meninno, 52enne, commerciante agricolo di Flumeri, è ora ricoverato al Cotugno in gravissime condizioni.

La pizzeria di Ariano Irpino, dove la coppia aveva mangiato sabato sera, è stata chiusa dalla polizia per effettuare i necessari accertamenti. Gli agenti hanno sequestrato anche il barattolo di olio piccante utilizzato per condire la pizza.

Ma i titolari del locale respingono le accuse attraverso l'avvocato Guerino Gazzella: «Va evidenziato un aspetto: i prodotti oggetto dei controlli sono stati utilizzati da numerosi altri utenti della struttura e anche dalla stessa famiglia del titolare, senza determinare alcun problema. Per questo - aggiunge il legale - confidiamo vivamente negli accertamenti giudiziari in corso, affinché, possa emergere, chiaramente, la verità». La Procura della Repubblica di Benevento, che ha aperto un'inchiesta affidata al pm Marilia Capitanio, ha disposto anche verifiche accurate presso l'abitazione della coppia, in contrada Fiumarelle, al confine tra Ariano Irpino e Flumeri. Sequestrate anche le cartelle cliniche presso il “Frangipane” di



▲ **Coppia** La vittima, Gerardina Corsano, col marito Angelo Meninno

Ariano Irpino, dove al pronto soccorso Angelo Meninno e la moglie si sono recati almeno due volte, avendo rassicurazioni dai medici che li hanno sempre rimandati a casa nonostante accusassero mal di testa, forti dolori all'addome e vomito. Il primo accesso in pronto soccorso di Angelo Meninno risale già a domenica scorsa, lunedì era toccato alla moglie Gerardina e successivamente, nella mattinata di martedì, i due coniugi si sono recati in ospedale con l'auto. Le condizioni della donna sono precipitate in poche ore: nonostante sia stata prontamente intubata e trasferita in rianimazione, il suo cuore ha cessato di battere. Ora si prega per il marito.

Angelo e Gerardina erano sposati da poco più di un anno, quando domenica si sono sentiti male sta-

vano partecipando in un locale di Ariano Irpino a un battesimo in cui Gerardina era la madrina: hanno deciso di lasciare la cerimonia per farsi visitare in ospedale. Poi il drammatico epilogo su cui la magistratura dovrà fare piena luce. Del caso è stato allertato anche il centro di prevenzione epidemiologico dell'Asl di Avellino. Cordoglio e incredulità sono i sentimenti espressi dai due sindaci di Ariano Irpino e Flumeri, Enrico Franza e Angelo Antonio Lanza. I familiari della coppia si sono chiusi nel silenzio: «Non abbiamo parole, il dolore è troppo grande». In lacrime Maria Assunta, la nipote di Gerardina. «Per me era una seconda madre e una sorella maggiore, non mi sembra vero che ora non ci sia più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA